

Vandali irrompono al Santa Chiara. La UIL solleva la questione sicurezza

Tonina: «Atti che vanno condannati». Il sindacato attacca l'Azienda

D. C.

Trento Un atto di vandalismo ai danni del principale ospedale del Trentino. È questo che è accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì al Santa Chiara di Trento.

Lo comunica la stessa Azienda sanitaria in una nota: «L'ospedale Santa Chiara di Trento è stato preso di mira da vandali che hanno causato danni in varie zone della struttura. Ignoti hanno agito in prossimità del pronto soccorso, all'ingresso della radiologia e del laboratorio di patologia clinica e nella zona antistante l'ingresso principale».

Nello specifico, i vandali si sono serviti delle manichette antincendio per allagare i corridoi laterali del pronto soccorso e del laboratorio. Hanno portato via alcuni oggetti riposti nelle vetrinette nell'ingresso di radiologia, rovesciato i bidoni della spazzatura, staccato un tubo di irrigazione e danneggiato l'asta porta-bandiera che si trova all'esterno dell'ingresso principale. Non si tratta di danni ingenti: l'elemento di maggior criticità è rappresentato dalla vetrinetta di radiologia in frantumi. E per ripristinare la situazione potrebbe essere necessaria la semplice manutenzione ordinaria. Inoltre, le aree interessate sono già state messe in sicurezza e il pronto soccorso non ha mai smesso di essere agibile.

Il primo a intervenire è l'assessore alla Sanità Mario Tonina: «Più che la quantità dei danni è il gesto che è decisamente da condannare. Abbiamo i sistemi di telecamere e faremo tutti gli approfondimenti per capire se si può risalire a chi è stato. Non può essere che all'interno del Santa Chiara qualcuno si senta libero di compiere certi atti». L'episodio, ammette Tonina, riporta all'attenzione il tema della sicurezza negli ospedali («Ne siamo ben consapevoli»). Una questione su cui anche Giuseppe Varagone della Uil Sanità batte chiodo: «Nonostante le nostre continue e ripetute segnalazioni a tutt'oggi non è stato preso in carico dall'Apss il problema». Peraltro, basta tornare indietro al 17 giugno per rievocare il caso del medico del Santa Chiara aggredito da un paziente psichiatrico. A stretto giro, l'Apss aveva che la sicurezza è una priorità e convocato un vertice sul tema.

Venendo alle buone notizie, sono in via di conclusione i lavori di ripristino per i danni dovuti all'incendio del 24 aprile. Il grosso dei lavori terminerà a fine della prossima settimana. Dal 22 inizierà la fase di presa in servizio graduale dei reparti danneggiati.

Il caso

Vandali irrompono al Santa Chiara La Uil solleva la questione sicurezza

Tonina: «Atti che vanno condannati». Il sindacato attacca l'Azienda

TRENTO Un atto di vandalismo ai danni del principale ospedale del Trentino. È questo che è accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì al Santa Chiara di Trento.

Lo comunica la stessa Azienda sanitaria in una nota: «L'ospedale Santa Chiara di Trento è stato preso di mira da vandali che hanno causato danni in varie zone della struttura. Ignoti hanno agito in prossimità del pronto soccorso, all'ingresso della radiologia e del laboratorio di patologia clinica e nella zona antistante l'ingresso principale».

Nello specifico, i vandali si sono serviti delle manichette antincendio per allagare i corridoi laterali del pronto soccorso e del laboratorio. Hanno portato via alcuni oggetti riposti nelle vetrinette nell'ingresso di radiologia, rovesciato i bidoni della spazzatura, staccato un tubo di irrigazione e danneggiato l'asta portabandiera che si trova all'esterno dell'ingresso principale. Non si tratta di danni ingenti: l'elemento di maggior criticità è rappresentato dalla vetrinetta di radiologia in frantumi. E per ripristinare la situazione potrebbe essere necessaria la semplice manutenzione ordinaria. Inoltre, le aree interessate sono già state messe in sicurezza e il pronto soccorso non ha mai smesso di essere agibile.

Il primo a intervenire è l'assessore alla Sanità Mario Tonina: «Più che la quantità dei danni è il gesto che è decisa-

mente da condannare. Abbiamo i sistemi di telecamere e faremo tutti gli approfondimenti per capire se si può risalire a chi è stato. Non può essere che all'interno del Santa Chiara qualcuno si senta libero di compiere certi atti». L'episodio, ammette Tonina, riporta all'attenzione il tema della sicurezza negli ospedali («Ne siamo ben consapevoli»). Una questione su cui anche Giuseppe Varagone della Uil Sanità batte chiodo: «Nonostante le nostre continue e ripetute segnalazioni a tutt'oggi non è stato preso in carico dall'Apss il problema».



Danneggiato il reparto di Radiologia del Santa Chiara (LaPresse/Giordani)

Peraltro, basta tornare indietro al 17 giugno per rievocare il caso del medico del Santa Chiara aggredito da un paziente psichiatrico. A stretto giro, l'Apss aveva che la sicurezza è una priorità e convocato un vertice sul tema.

Venendo alle buone notizie, sono in via di conclusione i lavori di ripristino per i danni dovuti all'incendio del 24 aprile. Il grosso dei lavori terminerà a fine della prossima settimana. Dal 22 inizierà la fase di presa in servizio graduale dei reparti danneggiati.

D. C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento

A fuoco la trattoria «Al Mercato», quattro famiglie evacuate

Il ristorante «Al Mercato» di Piazza Garzetti a Trento è stato colpito da un incendio nella notte tra mercoledì e giovedì. All'origine delle fiamme, un cortocircuito partito dalla macchinetta del caffè o dal computer che si trovava appoggiato al bancone.

Non erano neanche le 23 quando Dylan Bottamedi, il titolare della trattoria, aveva chiuso il locale e avvertito il padre Gianmario, che doveva giungere per chiudere la cassa. Quest'ultimo non aveva fatto in tempo ad arrivare che il fuoco era già partito, consumando tutta la zona del bar in circa diciotto minuti.

Per fortuna — dice Gianmario Bottamedi — le fiamme non si sono propagate in cucina, dove avrebbero incontrato la cappa del camino. Che,



Danneggiato l'interno de Al Mercato (Giordani)

per via degli oli all'interno, avrebbe amplificato l'incendio e messo a rischio le strutture in legno.

A far partire la segnalazione, alcune persone all'esterno, che avevano notato il fumo. Il gestore del ristorante accanto ha poi avvertito i genitori dello stesso Gianmario Bottamedi, che abitano nello stabile colpito dalle fiamme. Questi ultimi, insieme ad altre tre famiglie che vivono nell'immobile, sono stati evacuati per sicurezza. Intorno alle 2 sono rientrati. Tuttavia si trovano ancora senza gas. I danni sono stimati per circa 100 mila euro ma si teme che la cifra sia maggiore.

**Alessandro Rigamonti
Daniele Cassaghi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA